MessaggeroVeneto
GIORNALE DEL FRIULI

N° e data : 131108 - 08/11/2013
Diffusione : 47836 Pagina 1
Periodicità : Quotidiano Dimens30.72 %
MessaggVeneto_131108_1_32.pdf 778 cm2

Sito web: http://www.messaggeroveneto.it

OLTRE 400 REPERTI ARCHEOLOGICI

Un tesoro d'epoca romana nelle acque dello Stella

Un museo ecostorico dello Stella, collegato magari a un Centro di archeologia fluviale, per esporre gli oltre 400 reperti emersi dal fiume e le ricostruzioni in scala reale delle due imbarcazioni scoperte dagli archeologi dell'Università di Udine. È il progetto dell'ateneo friulano e della Soprintendenza.

D'AGOSTINO A PAGINA 39

Copyright (Messaggero Veneto)

Riproduzione vietata

MessaggeroVeneto
GIORNALE DEL FRIULI

N° e data : 131108 - 08/11/2013
Diffusione : 47836 Pagina 39
Periodicità : Quotidiano Dimens30.72 %
MessaggVeneto_131108_1_32.pdf 778 cm2

Sito web: http://www.messaggeroveneto.it

Dallo Stella 400 reperti d'epoca romana

È il risultato del progetto Anaxum dell'ateneo friulano. E ora si punta a realizzare un Museo ecostorico del fiume

di Oscar d'Agostino
PALAZZOLO DELLO STELLA

Un museo ecostorico dello Stella, collegato magari a un Centro di archeologia fluviale (sull'esempio di quanto realizzato in Danimarca), per esporre gli oltre 400 reperti emersi dal fiume e le ricostruzioni in scala reale delle due imbarcazioni scoperte dagli archeologi dell'Università di Udine. Collegato magari agli altri "tesori" locali (dalle architetture rurali ai castelli sull'acqua, come quelli di Ariis e Flambruzzo).

È il progetto dell'ateneo friulano e della Soprintendenza, emerso alla presentazione dei risultati del terzo anno di attività di Anaxum, la campagna di ricerche sullo Stella che ha portato alla scoperta di oltre 400 reperti di epoca romana: anfore, tegole, ma anche ceramiche pregiate e monete. Il carico di un'imbarcazione romana (Stella 1) il cui relitto giace nel letto del fiume, in comune di Palazzolo dello Stella.

A presentare ieri a Palazzo Belgrado i risultati della missione dell'università friulana (presenti il soprintendente per i beni archeologici del Fvg, Luigi Fozzati, la coordinatrice del corso di Laurea in Scienze e tecniche del turismo culturale, Simonetta Minguzzi, il vicepresidente della Provincia, Franco Mattiussi e numerosi sindaci dell territorio) è stato il cooordinatore del progetto Anaxum, Massimo Capulli.

Lo scorso agosto, durante le ricerche effettuate con gli studenti del corso di archeologia, «sono stati recuperati duemila chilogrammi di materiale - ha detto Capulli - nell'area di dispersione, 60 metri quadrati, quella vicina allo scafo. Abbiamo lavorato su un'area di 4 metri per 4». Il risultato? Embrici (tegole) e laterizi, frammenti di anfore (utilizzate per il trasporto di olio, grano, frutta e sementi), ma anche monete e lucerne. Tutto materiale che in questi giorni viene analizzato e catalogato.

Ma non si tratta dell'unica scoperta degli ultimi anni: oltre

Recuperate tegole, laterizi e ceramiche ma anche monete dell'epoca di Adriano

Tegola, ceramiche, laterizi, ma anche reperti di metallo e frammenti di vetro. E pure monete romane e lucerne. Grazie all'opera degli studenti-archeologi friulani, coordinati dal docente Massimo Capulli (nella foto), il fiume Stella sta restituendo una quantità incredibile di reperti preziosi. Oltre duemila chili di materiale che questa estate è stato recuperato sott'acqua e riportato in superficie, per essere studiato e catalogato. In particolare embrici (tegole) e laterizi, con tanto di bolle delle ditte produttrici (quattro "famiglie" già note, una ancora da classificare), ma anche frammenti di anfore e relativi tappi, vetri e metalli (chiavi e anelli), fibule con decorazioni e una lucerna del II-III secolo, forse dotazione personale di un marinaio. E poi monete: un duponzio di Domiziano (81-96 d.C.), un asse di Adriano (132-134 d.C.) e una rara partica orientale. (o.d'a.)

Copyright (Messaggero Veneto)

Riproduzione vietata

MessaggeroVeneto
GIORNALE DEL FRIULI

N° e data : 131108 - 08/11/2013
Diffusione : 47836 Pagina 39
Periodicità : Quotidiano Dimens30.72 %
MessaggVeneto_131108_1_32.pdf 778 cm2

Sito web: http://www.messaggeroveneto.it

In alto, il rinvenimento di una moneta romana, sotto anfore e tappi e a fianco una preziosa lucerna integra

al relitto Stella 1 (un'imbarcazione romana risalente al primo secolo d.C.), e ai resti di un ponte romano, nel tratto di fiume era già emersa una porzione di imbarcazione lignea risalente al XI secolo d.C., «ritrovamenti eccezionali, raro esempio in Italia e in Europa, se si considera che sono stati scoperti a breve distanza (un km) uno dall'altro».

Ora «lo studio dei reperti - ha detto Capulli - consentirà di calcolare la stazza dell'imbarcazione e completare lo studio ricostruttivo dello scafo, avviare così un progetto di archeologia sperimentale e realizzare una replica navigante di questo straordinario relitto di 2000 anni fa».

Da qui, sulla falsariga di quanto realizzato in Danimarca (un museo sul fiume), l'dea di dare vita a un Parco ecostorico dello Stella. Utilizzando magari strutture già esistenti (i magazzini del sale ad Ariis) per ospitare le sale in cui riscostruire le imbarcazioni: «Non giocattoli - ha evidenziato Capulli - ma repliche, copie naviganti».

Copyright (Messaggero Veneto)

Riproduzione vietata